

LA CARTA DI VICENZA

Per la centralità del Sistema socio-sanitario Veneto come “Valore e Bene Comune” sostenibile.

Alleanza tra Associazioni di Cittadini, Onlus, Operatori Sanitari e Ordini professionali.

IL DECALOGO DELLA “CARTA DI VICENZA”

1. **Affermare e garantire il valore pubblico e universale del Sistema socio-sanitario** come fondamento istitutivo e organizzativo. In tale logica il ricorso a mutue volontarie e assicurazioni da parte dei cittadini deve essere posta come azione complementare, o integrativa, e non sostitutiva del sistema pubblico.
2. **Sviluppare e sostenere una cultura della Cura del Quotidiano**, negli ambienti ordinari e non solo nei luoghi classici dell’assistenza, ove sono sempre più l’emergenza e una lettura prevalentemente economicistica del sistema a dettare e definire le modalità e il valore della cura.
3. **Valorizzare il Tempo della Relazione**, perché senza Relazione non esiste cura; viceversa è solo prestazione. Il **Prendersi Cura** significa mettere al centro il paziente e i suoi familiari, consci che il **Tempo della comunicazione è Tempo di cura** e che alcuni dei più importanti aspetti della persona **non sono misurabili in moneta**. Ciò contribuirebbe anche ad abbattere forme a volte esasperate di contenzioso legale, generate anche da scarsa o inefficace comunicazione e da un **non riconoscimento** dei ruoli, delle funzioni e dell’organizzazione socio-sanitaria.
4. **Garantire la capillarità dell’assistenza territoriale** tramite la figura del **medico di Medicina generale** per tutti i cittadini. Individuare, favorire e sostenere contestualmente modelli innovativi di presa in carico del cittadino in ambito territoriale che prevedano una presenza e integrazione multi-professionale quali **Medicine di Gruppo Integrate (MGI)** e **Infermiere di Famiglia/Comunità**, ed un collegamento diretto tra servizi territoriali, pronto soccorso e reparti ospedalieri a tutela della soddisfazione del bisogno assistenziale espresso e di efficacia nell’erogazione dei servizi territoriali.
5. **Potenziare la presenza dei servizi sociali e sanitari del territorio** a favore delle fasce più deboli, perché la riduzione di tali servizi al fine di ridurre i costi, conferma una visione distorta e poco lungimirante, in quanto amplifica nel tempo bisogni e i costi per la collettività. Tagliare i servizi sociali e sanitari territoriali induce al ricorso a prestazioni privatistiche accessibili solo a chi ne ha le possibilità economiche, sfavorendo nuovamente la parte più fragile della popolazione.
6. **Monitorare e condividere le informazioni (e i criteri di monitoraggio) sui servizi territoriali e ospedalieri** per valutarne l’efficienza e la capacità di offrire le risposte attese dai cittadini, favorendo la valorizzazione di tutte le professionalità socio-sanitarie, riconoscendone il valore assoluto a fondamento del Sistema Sanitario Nazionale.

7. **Istituire un Forum delle diseguaglianze** per focalizzare l'attenzione sui processi che generano marginalità sociale e tematiche legate alla sicurezza e alla prevenzione delle fragilità che, una volta conclamate, si scaricherebbero totalmente sui costi del sistema socio-sanitario.
8. **Consentire alle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficienza (I.P.A.B) di poter operare al pari di altri competitor privati**, nell'ambito di politiche pubbliche socio-sanitarie (anziani, minori, disabili, etc.), conservando la loro vocazione originaria di carità e di assistenza declinate sulla base dei bisogni delle persone fragili, delle loro famiglie e della comunità, attuando un'assistenza di qualità, sostenibile ed efficace.
9. **Favorire la realizzazione di un'Alleanza Sociale** e promuovere il **Welfare Generativo** con nuovi approcci volti a rafforzare la fiducia e il ruolo degli operatori della sanità e del sociale, sostenendo la partecipazione attiva ed efficace dei cittadini e del volontariato, tramite **processi di formazione e informazione continua**, volti al miglioramento della qualità e dei processi di cura, venendo incontro alle esigenze delle famiglie.
10. **Promuovere l'Alleanza Terapeutica, il Patto di Ospitalità* e il Codice Deontologico*** di Servizio al fine di ridurre la distanza tra gli operatori socio-sanitari e la cittadinanza rafforzando l'assunzione di responsabilità collettiva e favorendo la lotta agli sprechi.

